22 ottobre 2023 19:47

I figli dei narcotrafficanti: reclute e vittime della violenza in Messico

di Redazione

In una settimana hanno arrestato tre minorenni che hanno sparato colpi di arma da fuoco contro le autorità di Edomex e Jalisco. Fanno parte delle migliaia di bambini vittime del traffico di droga in Messico

All'età di 15 anni Alberto era già cresciuto nell'organizzazione criminale per cui lavorava; È passato dal fare la guardia in cima a una collina - con un sacchetto di caffè, un pranzo, una radio e la sua lunga pistola - a guidare la propria auto per vendere merce (droghe) insieme ad altri tre adolescenti. Tutti pesantemente armati e con giubbotti corazzati.
Fino al 2020, la Rete per i diritti dell'infanzia in Messico (Redim) stimava tra 30 e 40mila il numero totale di ragazzi, ragazze e adolescenti reclutati dalla criminalità organizzata; e nonostante il governo messicano abbia promesso di attuare un programma di detenzione e prevenzione, ad oggi il numero totale è incerto.
Questa settimana, tre minorenni sono stati arrestati dopo scontri a fuoco con agenti di sicurezza. Il primo di essi è avvenuto nello Stato del Messico, dove una ragazza di 14 anni e un ragazzo di 19 anni sono stati detenuti con un arsenale militare e attrezzature tattiche con impresse le insegne di La Familia Michoacana.
Il caso della “narcogirl” è stato accompagnato dalla morte di Daleyni Jakeline, una bambina di tre anni diventata virale sui social network per il suo fanatismo di Featherweight, ma che è stata assassinata dai membri del Jalisco New Generation Cartel (CJNG).) mentre passeggiava con i nonni per le vie di Teocaltiche.
E i bambini in Messico non sono solo vittime del reclutamento e del reclutamento forzato. Da gennaio ad agosto 2023, nel Paese sono stati registrati 605 omicidi intenzionali di ragazze, ragazzi e adolescenti (105 donne e 500 uomini).
Il caso di Daleyni si aggiunge ai 451 omicidi di persone tra 0 e 17 anni morti con armi da fuoco. La fan dei Featherweight è caduta accanto a suo nonno, anche lui morto, fuori da un negozio di alimentari dopo che i sicari del CJNG hanno sparato ai civili da un furgone in movimento.

“Essere un Chingón”

Ci sono bambini che iniziano a fare i sicari già a 12 e 13 anni: “diventano molto sanguinari già da piccoli”, dice Alberto e confessa che guadagnare 600 e anche 1.800 pesos al giorno per un bambino come falconiere, spacciatore o rubare carburante negli oleodotti Pemex è una “nuova possibilità di vita (e) volevo essere un duro, essere rispettato”.
Dopo l'arresto della ragazza di La Familia Michoacana, questo venerdì si è verificato uno scontro tra criminali e polizia di Guadalajara; Sebbene non siano stati segnalati feriti, il rapporto delle autorità ha confermato l'arresto di nove persone, tra cui due minorenni.
A Jalisco - sede del CJNG - il caso dei cinque giovani scomparsi a Lagos de Moreno ha scoperto il reclutamento della criminalità organizzata a favore dei bambini della regione. Esperti di sicurezza affermano che nello Stato esistono “campi di addestramento e reclutamento” simili a quello utilizzato dagli Zeta dove si presume abbiano dato machete, bastoni e martelli ad un gruppo di giovani, facendoli litigare tra loro e chiunque fosse rimasto in vita era un membro “degno” dei suoi ranghi.

“50mila pesos allo strato di ozono”
Alberto vendeva fino a 100mila litri di carburante al giorno; Confessa di aver portato soldi ai militari e ai funzionari federali. Guadagnavo fino a 50mila pesos ma tutto «è andato all'ozono: l'ho fumato».
Secondo un rapporto pubblicato sulla Gazzetta dell'UNAM, il numero di neonati e adolescenti in situazioni vulnerabili ha superato i 4 milioni. Di questi, tra 145.000 e 250.000 rischiano di essere reclutati dalla criminalità organizzata; mentre il numero reale dei “lavoratori” per i cartelli della droga potrebbe arrivare a 460mila.
Sebbene essere un falco sia una delle attività più comuni per questa popolazione, vengono utilizzati anche per estorsioni, riscossione di affitti, sicari e vendita di droga.
Solo nello stato di Morelos, la presidente della Corte Unitaria di Giustizia Penale per l'Adolescenza, Adriana Pineda Fernández, ha assicurato che i cartelli reclutano adolescenti nelle scuole primarie e secondarie per vendere droga ai loro compagni di classe; Quest’anno sono stati finora 53 gli arresti di giovani per spaccio di droga: “Gli adulti glieli danno per poi venderli, a volte sono i loro stessi genitori”.

Morte o prigione
Alberto ha già 24 anni, ama il calcio, la musica, vuole scrivere un libro ed essere un esempio che essere giovane in campagna non deve essere sinonimo di morte o carcere. Fu arrestato all'età di 17 anni e processato per i reati di omicidio e criminalità organizzata.
Secondo l’Osservatorio Nazionale Cittadino, la maggior parte dei giovani in situazioni vulnerabili hanno una o più problemi: non frequentano la scuola, vivono in regioni violente, con mancanza di opportunità di lavoro e vedono nel denaro e nei gruppi armati un’aspirazione a liberarsi della disuguaglianza in cui vivono.
Attualmente Guanajuato è lo stato più violento del Paese nei confronti dei bambini, 72 tra ragazze e ragazzi sono stati assassinati nei primi otto mesi dell'anno.
“Mio fratello (il migliore amico) mi ha chiesto un lavoro e io l'ho fatto entrare e quando è entrato lo hanno ucciso. Mi sentivo come se la colpa fosse mia", ha detto a Redim il giovane reclutato dal narcotrafficante.

(Ernesto Jiménez su Infobae del 21/10/2023)

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**